La giunta accusata di immobilismo dal pci

Il sindaco di Imperia "sfida,, l'opposizione

Alessandro Scajola polemico con Mauro Torelli - "Hanno voluto le commissioni, per poi boicottare i lavori della nostra amministrazione, ma adesso è ora di finirla"

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 18 ottobre.

«D'ora in poi basta col boicottaggio. La giunta comunale andrà avanti con i suoi programmi. Abbiamo una maggioranza e ce ne serviremo, nei limiti consentiti dalla legge, per affrontare e risolvere i problemi cittadini: non possiamo permettere ulteriormente, all'opposizione, al pci di rivolgere critiche all'Amministrazione mentre sappiamo benissimo che questo partito ci blocca ogni iniziativa in sede di commissione». Chi parla così è Alessandro Scajola, sindaco d'Imperia, democristiano, alla vigilia del Consiglio comunale più lungo, quello di domani che vede all'ordine del giorno ben 46 argomenti, tutti di notevole importanza, da discutere.

«Alle critiche di immobilismo verso questa giunta, da parte di Torelli e del pci — dice Scajola — rispondiamo con le iniziative. Alle loro [illegible] polemiche rispondiamo con l'aggressione, di fronte ai problemi cittadini che contano. Vedremo allora che cosa hanno da rispondere. Noi abbiamo offerto, sin dal primo momento, tutte le possibilità. Abbiamo però dovuto renderci conto a nostre spese che i comunisti hanno accettato anche la presidenza di alcune commissioni ma usano queste loro posizioni soltanto per sfasciare la maggioranza».

Sono parole dure, quelle di Alessandro Scajola, contro i comunisti. Il sindaco democristiano [illegible]: «Dico questo a malincuore, poiché non c'è una dc, in Liguria, aperta come questa d'Imperia alle situazioni nuove. Purtroppo però abbiamo a che fare con un pci quasi "stalinista"».

Una spiegazione?

«E' la linea dura di Torelli cui riconosco doti particolari di intelligenza, ma al quale certamente fa da palla al piede quella particolare forma mentis che è propria dell'uomo [illegible] di partito, dell'ex funzionario, "cresciuto" al tavolo della federazione. Contribuisce a questo stato di cose anche il fatto che, a Imperia, più a sinistra del pci non si può... Alle elezioni amministrative, il pci riuscì a fagocitare nelle proprie file tutti gli ultras, ma adesso se deve pagare lo scotto con una linea particolarmente dura e fuori del tempo».

Si dice, a Imperia, che la dc intende mostrarsi più rigida che mai, verso i comunisti, proprio nel momento in cui si appresta a rafforzare la maggioranza in comune con l'ingresso dei repubblicani...

Scajola: «Per il momento, fra noi e repubblicani c'è soltanto uno scambio di cortesie, nulla di più».

Si dice però che la dc intende fornire un posto nel Consiglio di amministrazione dell'ospedale proprio al pri: è una anticipazione di quello che avverrà in Comune?

Ancora il sindaco: «Ritengo auspicabile l'ingresso in giunta da parte del pri. Ritengo anche di poter dire che i partiti della attuale maggioranza condividono questo mio desiderio che, sottolineo, non è del democristiano ma è del sindaco».

Che cosa ha da dire circa l'accusa di immobilismo che i comunisti rivolgono alla sua giunta?

«Non intendiamo pazientare ulteriormente per cadere in una trappola e quindi ci muoviamo in varie direzioni. Il nostro primo impegno è quello di una politica per risanare la finanza locale. Certo che d'ora in poi, per ottenere questo, non indulgeremo alle spese improduttive. In secondo luogo ci siamo proposti di aggredire, con fermezza e decisione i più grossi problemi che sono sul tappeto».

«Il nostro lavoro, prosegue Scajola, è rivolto soprattutto a risolvere i grandi problemi economici ed occupazionali della città. Abbiamo così voluto portare avanti il discorso sul piano regolatore che entro la fine dell'anno certamente ci tornerà approvato dalla Regione. Abbiamo avviato a soluzione il problema dell'acqua, tramite il progetto del Roya, poi il progetto portuale e quello dell'edilizia popolare».

Recentemente si era parlato di una possibile verifica nella giunta.

«La verifica, di fatto, c'è già stata ed è stata positiva. Fra noi ed i socialisti c'è la più perfetta sintonia a proposito di servizi sociali, il punto che maggiormente ci aveva fatto discutere».

Omero Marraccini

Imperia. Il sindaco Scajola e il comunista Mauro Torelli

Pesante situazione dei livelli occupazionali della provincia

Savona ha già "pagato,, troppo adesso vuol difendere l'Italsider

Assemblea "aperta" nello stabilimento, con la partecipazione di rappresentanti delle forze politiche - Denunciato il "furto di idee": a Savona si sperimentano nuove tecnologie, poi dirottate su altre fabbriche

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 ottobre.

I lavoratori dell'Italsider di Savona hanno respinto le richieste avanzate dall'azienda per far fronte ad una situazione di crisi e che riguardano l'orario di lavoro, la conflittualità, la ristrutturazione aziendale e la diminuzione globale dell'occupazione all'interno del gruppo attraverso la messa in cassa integrazione, per tre mesi, di seimila lavoratori. «Difenderemo sino in fondo — hanno detto — il nostro posto di lavoro, e scenderemo altre azioni di lotta perché si giunga ad una inversione di tendenza nelle industrie a partecipazione statale».

Nell'ampia sala mensa dello stabilimento di corso Mazzini si è svolta, stamane, l'assemblea aperta indetta dal consiglio di fabbrica, alla quale hanno presenziato, con i sindacalisti, l'ing. Vrani in rappresentanza dell'amministrazione provinciale, il vice sindaco Rebuffello, il sindaco di Vado, Ricino, Longhi per il pci, Garassino e Valle per la dc, Ferraris, Ciario e Noberasco per il pci.

Savona. Un momento dell'assemblea aperta allo stabilimento Italsider (Ferrando)

Tutte le parti politiche, sia pure con diverse sfumature, si sono impegnate nella difesa non solo dello stabilimento Italsider di Savona ma di tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'assemblea è emerso anche la disponibilità delle forze politiche a trasferire in un più ampio organismo le esperienze unitarie del «comitato per lo sviluppo e la difesa dell'industria chimica». «Siamo favorevoli — ha detto il segretario della dc, Damiano Valle — alla proposta avanzata dal partito comunista di dar vita ad un gruppo di lavoro che affronti i problemi della nostra provincia».

I temi centrali del dibattito sono stati quelli della «piattaforma rivendicativa» e in particolar modo, ovviamente, della richiesta di cassa integrazione. Sergio Pappe della federazione nazionale metalmeccanici ha riassunto lo stato della vertenza in atto. «Siamo anche disposti a discutere la richiesta di cassa integrazione ma — *ha sostenuto* — partecipazioni statali e Italsider debbono definire con i sindacati un programma produttivo che ridia slancio all'azienda e un piano di investimenti per la siderurgia e per tutto il settore».

Le preoccupazioni non esistono, però, solo a livello di gruppo ma investono, da vicino, anche la fabbrica savonese, che dal 31 dicembre del 1972 ad oggi ha perso duecento posti di lavoro, scendendo da 1304 a 1110 dipendenti. Su questi problemi più strettamente locali si è soffermato Raffaele Nacco del consiglio di fabbrica.

«I lavoratori dell'Italsider non possono accettare il ruolo che si è voluto e si continua a dare allo stabilimento di Savona, e cioè un ruolo di servizio centrato prevalentemente sulle sperimentazioni. Numerosi — *ha osservato* — sono gli esempi di nuove lavorazioni sperimentali condotte a Savona e cedute, ad altri una volta affermate. Questo è avvenuto in passato, e abbiamo il sospetto che si voglia ripercorrere la stessa strada per alcune lavorazioni sperimentali in atto, che stanno fornendo ottimi risultati. Per evitare il pericolo sono necessari però adeguati interventi in termini di investimenti e di qualificazione della ricerca».

Dal consiglio di fabbrica sono state sollecitate, precise scelte per il mantenimento della fonderia, che ha vissuto prevalentemente delle commesse venute dallo stabilimento di Trieste, non in grado di far fronte a tutte le ordinazioni. «purtroppo — ha rilevato Nacco — la produzione di Trieste è diminuita e noi stiamo pagando le conseguenze di questo stato di cose».

Anche per la produzione di rulli e staffe le prospettive sono incerte. Nei magazzini del gruppo vi sarebbero scorte per due anni, invece, sembra in forse una grossa commessa per uno stabilimento in costruzione nel Medio Oriente. Situazione di ristagno anche nella «meccanica» la cui produzione di carri siderurgici è scesa dalle 10 mila tonnellate del '76 alle 5 mila circa del '77 mentre per il '78 si prevedono solo 3500 tonnellate.

Nei successivi interventi di Rebuffello, Longhi, Ricino, Noberasco dell'operaio Moretti, di Longo del consiglio di fabbrica e di Palli, segretario della Cisl, sono stati ribaditi questi concetti. In particolare Moretti, riferendosi alla situazione locale, ha sottolineato l'esigenza di una migliore organizzazione interna, e la necessità di specializzare le aziende Italsider; inoltre, con una punta di polemica, ha affermato che bisogna mettere gli uomini giusti al posto giusto e che soprattutto «dove ci basta un capo non è necessario metterne quattro».

Nicolò Siri

Raffaele Nacco

Danneggiate le auto in sosta, evacuati alcuni appartamenti

Albenga: mobilificio distrutto dal fuoco 300 milioni di danni, forse un attentato

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare tutta la notte - Trovato nei pressi un bidone di benzina vuoto - Le indagini

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 18 ottobre.

Un violento incendio, che potrebbe essere doloso, ha distrutto questa notte ad Albenga «La casa del mobile» di via Genova 8; due nuclei familiari che abitavano ai piani superiori hanno dovuto abbandonare gli alloggi minacciati dal rogo; le fiamme hanno danneggiato cinque auto parcheggiate sul retro, in via papa Giovanni XXIII; un anziano inquilino, Andrea Truschi, 80 anni, residente in viale Pontelungo 2, nelle immediate adiacenze del negozio di mobili, nell'allontanarsi dalla zona ha inciampato nell'idrante dei pompieri e si è fratturato la spalla destra e ferito alla fronte: guarirà in quindici giorni. In base ad una stima molto cauta, i danni del sinistro sono calcolati in oltre trecento milioni, ma sarà necessario attendere gli accertamenti tecnici all'immobile investito dalle fiamme per poter valutare esattamente le conseguenze dell'incendio.

Sul far del giorno i pompieri hanno rinvenuto ad un centinaio di metri dal negozio bruciato, lungo via Giovanni XXIII, un bidone in plastica da dieci litri contenente ancora un piccolo quantitativo di liquido infiammabile, forse benzina, e su questa circostanza si accentrano le indagini dei carabinieri.

Attilio Barca, 48 anni, Albenga, via Verdi 4-2, che assieme alla moglie, Angela Fodonni, 47 anni, gestisce «La casa del mobile», ha detto: «Sono ad Albenga da quattordici anni, non ho mai avuto noie con nessuno, non credo ad un attentato. La tanica con la benzina appartiene sicuramente a qualche officina meccanica della zona. Sono stato avvertito quasi subito, ho visto le fiamme svilupparsi dalla zona del magazzino, in cui sono installati i contatori dell'energia elettrica. *Due anni fa il mobiliere albenganese fu coinvolto in un tentativo di estorsione per trenta milioni. Pare fosse stato obbligato a firmare un assegno in un locale notturno di Alassio.*

L'incendio è divampato questa notte verso le due, ed è stato domato soltanto verso le quattro. Molta paura per gli abitanti dei palazzi circostanti, rapidamente abbandonati dagli inquilini svegliati dal crepitio delle fiamme. «La casa del mobile» è formata da un negozio di circa 150 metri quadri, che si apre su via Genova, e da un magazzino retrostante, assai più ampio, al quale si accede da via Giovanni XXIII. Era stipato di mobili nuovi e non si è salvato nulla in quanto i pompieri, benché prontamente intervenuti, hanno avuto difficoltà nell'opera di spegnimento.

Racconta Attilio Barca: «Forse per l'eccessiva pressione dell'acqua, le [illegible] degli idranti si sono aperte come fuscelli e prima dell'arrivo di altre due autopompe da Savona l'intero contenuto del magazzino è andato distrutto».

Gravi danni hanno riportato cinque auto parcheggiate vicino al magazzino e una, appartenente a Mario Franco, 22 anni, di Albenga, è rimasta carbonizzata. Le fiamme, altissime, hanno attaccato gli infissi degli alloggi posti ai piani superiori e la temperatura elevatissima ha fatto aprire larghe crepe nei muri dell'edificio, che è di proprietà di Rosa Ricci, 52 anni. L'ingegner Carlo Lagi, capo dell'ufficio tecnico comunale, sta svolgendo accertamenti sull'agibilità della costruzione prima di autorizzare gli inquilini a ritornare nelle case.

In realtà si è sfiorata la tragedia. Una giovane coppia di sposi, Antonio Alligna, 29 anni, e la moglie Maria Damonte, 23 anni, racconta: «Non ci eravamo accorti di nulla, stavamo dormendo tranquillamente. Per fortuna, un vicino di casa, il signor Malandrone, è venuto a suonare il campanello per farci fuggire. In casa c'era già un calore insopportabile».

Al secondo piano c'è un esercizio di affittacamere gestito da Caterina Ciarlo, 67 anni, che dice: «E' stato un cliente a svegliarmi, mentre già bruciavano le imposte della sua camera. Ci ha fatti alzare tutti. Il cliente è Fausto Campanetti, 28 anni, impiegato alle Poste centrali».

Giuseppe Morchio

Antonio Alligna

Maria Damonte

Albenga. Attilio Barca, al centro, al momento del sopralluogo

Entraineuse di Sanremo

Chiusa in ascensore perché l'amico voleva "sfregiarla,,

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 18 ottobre.

(m. r.) Per sfuggire al fidanzato, che voleva sfregiarla, una entraineuse di Sanremo si chiuse nell'ascensore del palazzo dove abita. Per più di mezz'ora fece salire e scendere in continuazione la cabina dal primo all'ultimo piano dello stabile, invocando aiuto. L'uomo, ormai fuori di senno, ad ogni sosta dell'ascensore, tentava inutilmente di aprire la porta con calci e pugni. L'inseguimento si concluse quando alcuni vicini, temendo il peggio, fecero intervenire le forze dell'ordine. La donna, Nelida Calvino, 36 anni, denunciò il fidanzato. «*Vive del mio lavoro* — disse — *non ha mai fatto nulla. Sono stanca di mantenerlo e di essere maltrattata*».

Il fidanzato, Giacomo Barbieri, negava tutto. Contro di lui, però, c'era la «prova» dell'ascensore per cui venne rinviato a giudizio. Stamane i giudici del tribunale di Sanremo l'hanno processato condannandolo a 8 mesi di reclusione. Nel corso del dibattimento Nelida Calvino ha aggiunto nuove accuse alla vecchia denuncia.

«*Quando alla sera tornavo a casa stanca* — ha detto l'entraineuse — *Giacomo ancor prima di salutarmi, mi strappava di mano la borsetta e se non trovava una certa somma da poter spendere il giorno dopo con gli amici, mi picchiava*».

Oggi a Savona processato Giulietti

Savona, 18 ottobre.

(b. b.) Due persone già condannate per rapina, Franco Giulietti, 25 anni, Savona, via Mignone 34, e Giovanni Ferrari, 35 anni, abitante a Genova, sono chiamati, in due processi distinti, a rispondere, davanti al tribunale di Savona, di oltraggio e lesioni il primo, minacce a pubblico ufficiale il secondo.

Sul banco degli imputati ci sarà soltanto Giovanni Ferrari, attualmente detenuto nel carcere di Savigliano. Franco Giulietti, infatti, è evaso il 20 dicembre dello scorso anno ed è tuttora latitante.

Contro l'albero per sfuggire ai carabinieri

Ventimiglia, 18 ottobre.

(i. m.) Un pregiudicato che, privo di patente, stava viaggiando in auto con una donna, dopo aver forzato un posto di blocco dei carabinieri e dato vita ad un inseguimento sul filo dei cento all'ora, ha perso il controllo della vettura ed è finito contro un albero. E' stato ricoverato all'ospedale. E' il manovale Cesare Mazara, 37 anni, di Ventimiglia, in libertà vigilata dopo essere stato in carcere a Lucca.

Stamane, poco prima delle 12, il Mazara, a bordo di una «Audi», in compagnia della sedicenne Carmen Spataro, residente a Ospedaletti in via Matteotti 94, viaggiava sulla statale del Colle di Tenda quando è incappato in una pattuglia di carabinieri. Mazara è fuggito verso la Valle Roja, subito inseguito dall'Alfetta dei carabinieri.

La fuga è durata poco perché il Mazara è finito contro un albero, sfasciando la vettura. Il pregiudicato e l'amica sono stati ricoverati con un mese di prognosi a testa.

BORGHETTO S. SPIRITO L'intervento dei vigili del fuoco di Albenga per una presunta fuga di gas nel condominio Riavamare, in corso Europa 65-25 a Borghetto S. Spirito ha consentito di scoprire il cadavere di un'anziana pensionata, Adelina Givo vedova Foresto, 72 anni. Era morta da circa una settimana per cause naturali.

Squallida vicenda davanti ai giudici savonesi

Accusò l'amante d'avere abortito processato con lei e la praticona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 ottobre.

(b. b.) Quattro persone sul banco degli imputati del tribunale di Savona, accusate di concorso in procurato aborto. Sono Raffaele Congiu, 44 anni, l'amica, Orietta Casano, di 33, sposata con Gian Carlo Cheli, 34 anni, Nilde Bonenzi di 53, tutti residenti a Savona, rispettivamente in piazzale Moroni 8, via Chiodo 10, via San Lorenzo 27, e Livia Montà, 41 anni, Albisola Superiore, via Sisto IV.

Non è la solita storia della ragazza che, rimasta incinta, ricorre alla praticona, ma una vicenda boccaccesca in cui, al solito triangolo moglie marito e amante, si aggiungono la praticona e l'intermediaria.

L'episodio che ha permesso alla polizia di fare luce sulla tresca ed il conseguente aborto risale a due anni or sono ed è avvenuto nella piazza di Lavagnola. Qualcuno telefonò alla volante: «*Correte, presto, c'è una rissa. Vi partecipano due uomini ed una donna. Abbiamo paura che succeda qualcosa di grave*».

Secondo la versione dell'accusa, a venire alle mani sono Gian Carlo Cheli, spalleggiato dalla moglie Orietta, con Raffaele Congiu. Motivo: la donna avrebbe avuto una relazione con il Congiu, sarebbe rimasta incinta e avrebbe abortito, vuole troncare il rapporto, ma l'amante non accetta la decisione e la importuna: la donna chiede l'intervento del marito.

Raffaele Congiu, livido di rabbia, dichiara agli agenti: «*Orietta Casano è stata la mia amante. Dalla nostra relazione doveva nascere un figlio ma ha voluto abortire. Sono stato io a darle i soldi per farlo*». Le indagini imboccano subito la pista giusta e portano a Livia Montà e Nilde Bonenzi. Orietta Casano, sempre secondo l'accusa, appena ha scoperto di essere incinta, per nascondere la sua relazione al marito, decide di abortire e ricorre a Livia Montà, che la mette in contatto con la «praticona».

Diciassette dosi di hashish in una scatola metallica

Savona: arrivano gli agenti in piazza Diaz trenta giovani scappano, trovata la droga

Savona, 18 ottobre.

Ancora droga a Savona: la polizia ha sequestrato 17 dosi di *hashish* libanese, equivalente a 50 grammi, in pieno centro cittadino, dopo un fuggi fuggi generale di una trentina di giovani, probabilmente interessati all'acquisto o abituali fumatori di canapa indiana. Luogo di questi raduni, è ormai risaputo, è piazza Diaz. L'*hashish* è stato trovato a pochi metri dal teatro Chiabrera, vicino alla sede del Banco di Roma, in una scatola metallica per tabacco.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, gli uomini della Volante notano un assembramento di una trentina di giovani davanti al Chiabrera, luogo di ritrovo abituale anche per i giovani della Savona «bene». Ora, e gli uomini del Dottor Villani lo sanno, è il luogo di convegno di chi cerca uno «spinello» o anche droga pesante. Non è da oggi, infatti, che gli stupefacenti hanno fatto la loro comparsa anche a Savona.

Gli agenti decidono di fare un controllo ma, appena fermano le volanti, i giovani si danno alla fuga. Qualcuno viene identificato e rilasciato dopo i consueti accertamenti. La fuga generale, però, desta sospetti. Un'attenta perquisizione porta alla scoperta della scatola con i 50 grammi di hashish. E' la sola traccia, purtroppo molto labile, per portare all'identificazione degli spacciatori di droga.

In questo caso si tratta di *hashish* proveniente dal Libano. Altre volte è giunto dall'Olanda e dall'Inghilterra, dove mesi or sono si sono recati amici del sedicente nappista Raffaele Attimonelli. Pochi giorni dopo il suo [illegible] in Inghilterra vi è stato un tentativo di introdurre *hashish* in carcere, nascosto in gusci di noce.

In provincia, a Finale, Loano e Albenga, la guardia di finanza ha scoperto e distrutto coltivazioni di canapa indiana. In qualche caso i responsabili sono stati arrestati. Alcuni mesi or sono i carabinieri del nucleo investigativo arrestarono un giovane diplomato, figlio di un funzionario di banca, in possesso di fiale di morfina e cardiostenolo.

Canali di rifornimento e consumatori sembrano in continuo aumento, tanto che la piazza savonese ha destato le attenzioni degli spacciatori genovesi. C'è chi parla della presenza di droga pesante, come sarebbe confermato dal ritrovamento di una siringa in salita Schiena Costa.

Bruno Balbo

IMPERIA — Giacomo Prato, 50 anni, via Artallo 79, è stato condannato dal tribunale a sette giorni di arresto ed al pagamento di un'ammenda di 200 mila lire per aver eseguito delle opere senza la necessaria licenza edilizia. E' stata ridotta così la pena inflitta in primo grado dal pretore che lo aveva condannato a 15 giorni di arresto ed a 300 mila lire di multa.

IMPERIA — Il tribunale di Imperia ha assolto per insufficienza di prove Palmino Postiglione, 30 anni, Moncalieri (Torino), corso Savona 25. Era accusato di omicidio colposo. Il due ottobre del 1975 travolse ed uccise, con la sua moto, sull'Autostrada dei Fiori, all'interno della galleria «Cipressona», Bruno Regis di 35 anni.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: Nel pomeriggio di una minorenne. — ARISTON: La vergine di Dunwich. — ASTOR: Una giornata particolare. — AUGUSTUS: Esorcista II: l'eretico. — CAPPELLO: Roma a mano armata[?] — GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri. — LIDO: Padre padrone. — LUX: Nenè. — NUOVO PALAZZO: Porci con le ali. — ODEON: Airport 77. — OLIMPIA: Io ho paura. — ORFEO: New York New York. — PLAZA: Porci con le ali. — RITZ: Karl e Kristina. — RIVOLI: Certi piccolissimi peccati. — UNIVERSALE: La spia che mi amava. — VERDI: Il principio del domino. — TEATRO GENOVESE: «I due gemelli veneziani», Goldoni, Compagnia dello Stabile. — POLITEAMA MARGHERITA: Romeo e Giulietta di Prokofiev.
CHIAVARI ASTOR: Il giardino dei supplizi. — CANTERO: [illegible]. — NUOVO: La maggiorata. — ODEON: L'isola del tesoro.
SESTRI LEVANTE CENTRALE: Eccesso di difesa.
SAVONA DIANA: La battaglia delle aquile. — ELDORADO: Porci con le ali. — ARS: Mostro di desiderio.

ASTOR: Tre tigri contro tre tigri. — OLIMPIA: [illegible]. — JOLLY: L'esorcista II: l'eretico.
ALASSIO COLOMBO: [illegible]. — RITZ: [illegible].
ALBENGA ASTOR: [illegible]. — AMBRA: [illegible]. — CRISTALLO: [illegible].
ALBISSOLA MARE DORIA: [illegible].
CAIRO MARCONI: [illegible]. — CRISTALLO: [illegible].
CERIALE ODEON: [illegible].
FINALE LIGURE ONDINA: [illegible].
LOANO PERLA: [illegible]. — LOANESE: [illegible].
MILLESIMO ITALIA: [illegible].
SPOTORNO MIGNON: [illegible].

VADO AMBRA: Amore in tre dimensioni.
IMPERIA [illegible]
DIANO MARINA [illegible]
SANREMO [illegible]
BORDIGHERA [illegible]
VENTIMIGLIA [illegible]

Telegenova
[illegible]

Telesanremo
[illegible]

Telesavona
[illegible]

Il dibattito in Consiglio comunale

Riproposta a Ceriale la scuola contestata

Costerà quasi un miliardo - Il progetto già respinto dal Coreco e ora ripresentato dalla maggioranza - Critiche dell'opposizione

Ceriale, 18 ottobre.

La delibera relativa all'appalto per il progetto delle scuole medie di Ceriale è stata approvata per la terza volta dalla maggioranza comunale (DC e indipendenti) di Ceriale, ma hanno rinnovato la loro opposizione gli esponenti della minoranza. Fasiani per la dc, annunciando un nuovo ricorso per illegittimità al comitato regionale di controllo. La minoranza ha tenuto a precisare: «Non si dica che non vogliamo le scuole, intendiamo però limitare al massimo l'indebitamento del Comune».

Non è solo l'aspetto finanziario ad essere criticato dalla opposizione. L'appalto per le scuole medie era stato affidato ad una cooperativa edile di Reggio Emilia, che propone una spesa superiore di 124 milioni (primo lotto) a quella preventivata da un'impresa locale; gli oppositori osservano: «E' un progetto faraonico, che sopravanza notevolmente le esigenze di Ceriale, centro in fase di recesso demografico. Gli oneri finanziari derivanti dai mutui costeranno ai cerialesi ogni anno 40 mila lire pro-capite. Se si ha la disponibilità di tanti soldi, è necessario stanziarli in parte per altri problemi, che in due anni questa amministrazione non ha risolto.

«L'impresa emiliana — contesta ulteriormente la minoranza — porta con sé quasi tutta la manodopera, mentre i nostri edili per lavorare devono emigrare».

Il sindaco Bruzzone risponde: «Non è un progetto faraonico, ma adeguato agli standard urbanistici; passiamo dalle attuali undici aule a quindici, più sette aule speciali necessarie per un insegnamento moderno. Il progetto della cooperativa è più completo e dettagliato».

La battaglia legale si accenderà poi sulla questione del finanziamento. Dieci giorni fa il Co. re. co. aveva bocciato la precedente delibera, perché mancava la copertura della previsione di spesa, un miliardo. L'amministrazione di Ceriale, che afferma di avere la disponibilità di mutui per 800 milioni aveva all'ultimo momento aggiunto una maggiore spesa di duecento milioni per imprevisti.

Il sindaco e l'assessore alle Finanze, Vittorio Romualdini, hanno detto: «Elimineremo la proposta di un mutuo di duecento milioni, possiamo ugualmente procedere alla costruzione dell'edificio scolastico», ed hanno riportato la delibera all'approvazione del Consiglio comunale.

La questione presenta tuttavia alcuni punti controversi, sui quali poggerà il ricorso dei consiglieri democristiani. C'è un aspetto formale circa la possibilità o meno della giunta di riapprovare la stessa delibera annullata, senza procedere ad un nuovo appalto-concorso; c'è poi un aspetto sostanziale circa la legittimità dei finanziamenti che l'amministrazione comunale afferma di avere a disposizione.

Metà della somma è legata infatti alla regolarità di una delibera del giugno '77, per 400 milioni di mutuo stipulato fuori dai termini della «legge Stammati». g. m.

Il maresciallo Volpe denuncia tre giovani nudi sulla spiaggia

Finale L., 18 ottobre.

[illegible]

Per i limiti di velocità

Solo ieri a Savona 40 "maximulte"

Savona, 18 ottobre.

(n. s.) Offensiva dei vigili urbani contro gli automobilisti che violano i limiti di velocità: solo oggi sono state elevate quaranta maximulte da 120 mila lire. Le proteste sono state numerose e le contestazioni vivaci.

I vigili urbani si avvalgono del «Trafficorder», un apparecchio che, con due cavi stesi a terra, a debita distanza l'uno dall'altro, determina la velocità. Il «Trafficorder» era già da tempo in dotazione al comando di Savona, ma il suo uso era stato sinora limitato. L'apparecchio viene adoperato nelle strade urbane di maggior traffico. Tra queste: corso Vittorio Veneto, corso Mazzini, via Stalingrado, corso Tardy e Benech e corso Ricci.

Giovo: albergatori contro il campo degli accademisti

Sostengono che danneggia il turismo - Domani una riunione all'Ept di Savona per decidere

(Nostro servizio particolare)

Giovo Ligure, 18 ottobre.

(n. s.) *A Giovo Ligure, frazione di Pontinvrea, dibattito aperto sulla presenza annuale del campo estivo dell'Accademia militare di Modena. Le opinioni sono discordi: alcuni albergatori ed esercenti ritengono che tale presenza danneggi il turismo, altri sono di avviso diverso.*

In sostanza si tratta di stabilire se mille, milleduecento militari, tra cadetti e truppa, sono di ostacolo allo sviluppo dell'attività turistica (la principale per non dire l'unica della zona) o se invece contribuiscono con la presenza loro e di quanti ad essi fanno periodicamente visita, a mantenere in vita alberghi, bar e negozi.

Per decidere sulla posizione da assumere e sulle decisioni da adottare, giovedì prossimo all'Ente provinciale per il turismo avrà luogo un incontro tra il presidente dell'E.p.t., Giovanni Bono, ed una delegazione di Giovo composta dal sindaco, Casagrande, dal presidente della Pro loco di Pontinvrea, Castagna, e da albergatori e negozianti.

«La nostra associazione — dice il cap. Castagna — è sempre stata contraria al campo estivo perché, si sa bene, i militari sono sempre militari e la loro presenza non favorisce certamente una qualificazione del turismo. Tra gli operatori del settore ci sono però posizioni contrastanti e quindi vedremo giovedì in che direzione si dovrà operare».

Aggiunge Antonio Robello, dell'Ente provinciale per il turismo: «Gli albergatori denunciano un calo delle presenze e addebitano tale flessione ai militari. Durante il campo estivo, infatti, tutte le "passeggiate" vengono chiuse ai civili ed i pochi telefoni pubblici sono presi d'assalto dai cadetti e dai soldati che, in pratica, ne impediscono l'uso ai turisti. Inoltre essi non portano alcun vantaggio a negozi e bar in quanto si servono allo spaccio del campo; infine bisogna tener conto dei danni che arrecano all'agricoltura e alle strade di campagna utilizzate durante l'addestramento».

SAVONA — Trecentocinquanta savonesi residenti nella zona delle Fornaci hanno chiesto al consiglio di quartiere di intervenire presso le competenti autorità comunali affinché il tratto rettilineo di corso Vittorio Veneto sia dotato di due semafori con pulsante automatico per il passaggio dei pedoni.

La Caf gli ha ridotto la squalifica di 2 giornate

Corbellini è "graziato"

Domenica potrà già giocare - Per la Sanremese hanno discusso il ricorso il presidente Gianni Borra e l'avvocato Alfonso Carella - Quali acquisti a novembre?

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 ottobre.

Beppe Corbellini è stato «graziato». La Caf, la Corte d'appello federale, accogliendo il ricorso presentato dalla Sanremese contro la lunga squalifica fino al 31 ottobre inflitta all'attaccante, che lo ha costretto a disertare i primi cinque turni di campionato, ha sospeso la punizione con effetto immediato. In effetti il «bomber» biancoazzurro si è visto condonare due giornate e, se Fontana lo vorrà, potrà già essere in campo fin da domenica nella partita interna contro il Cafasse.

Ritorna Corbellini

La buona notizia è giunta stamane alla segreteria della Sanremese da Roma dove, ieri sera, il presidente Gianni Borra, accompagnato dall'avvocato Alfonso Carella, si era recato per la discussione del ricorso. Il supremo organo di giustizia federale ha ritenuto che Corbellini avesse già pagato abbondantemente il suo «debito» per la discussione avuta con l'arbitro di un innocuo derby precampionato fra Albenga e Sanremese per il trofeo «Riviera dei fiori», che aveva dato origine alla squalifica, senz'altro sproporzionata ai fatti.

Per un caso singolare la notizia della squalifica era giunta a Corbellini proprio alla vigilia del derby precampionato con l'Imperia; ora la notizia della «grazia» è arrivata subito dopo il derby di campionato contro i nerazzurri di Baveni.

Risolto il caso-Corbellini, il presidente Borra ha proseguito per il Sud per concludere le trattative in corso (cessione di Mosca e Camerano al Gallipoli e di Furlanis e Galbiati all'Irpinia). Subito dopo dovrebbe risalire a Milano per il calcio-mercato autunnale che fino al 25 ottobre rimarrà aperto al «Leonardo da Vinci».

«Sìe vendo al Sud, forse compro al Nord», è la parola d'ordine del presidente biancoazzurro. *Fra i partenti anche l'ultimo giocatore biancoazzurro in cerca di parcheggio», Giovanni Brutto: per lui si continua a parlare dell'Intemelia. Intanto la mezz'ala Galimberti, giovane di belle speranze arrivato con grosse referenze in estate in prestito gratuito dal Seregno, è stato rispedito al mittente. Le sue referenze, evidentemente, peccavano per eccesso.* b. m.

Atleti savonesi terzi ad Antibes

Savona, 18 ottobre.

(n. s.) Buon successo degli schermitori savonesi ad Antibes. Roberto Paldini (capitano), Vincenzo Lava, Antonio Montorsoli e Giuseppe Trivelli hanno mantenuto le promesse della vigilia. Dopo aver sbaragliato le squadre regionali transalpine, sono giunti in semifinale ed hanno trovato la nazionale francese contro la quale, ovviamente, non c'è stato nulla da fare. Gli atleti savonesi (che gareggiavano con il nome «Liguria») hanno comunque ottenuto un ragguardevole terzo posto, ex aequo con la [illegible], dopo la Francia A e la Francia militare A.

Nella gara individuale il migliore, come previsto, è stato Vincenzo Lava, che ha raggiunto con il suo brillantissimo piazzamento una prestazione ottima sotto tutti i punti di vista; Giuseppe Trivelli è risultato 16°, Roberto Paldini, al suo esordio nella sciabola, 17°, Antonio Montorsoli (un poco al di sotto del suo standard normale), 25°, e Massimo Di Maio 29°.

"Circuito degli assi" risultati a Pietra

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 18 ottobre.

(s. d.) Ciclisti in gara sul «Circuito degli Assi», da Borgio Verezzi a Pietra Ligure, nel Gran Premio organizzato dal gruppo sportivo Mobili Rocca.

Questi i risultati: Categorie cadetti, debuttanti e junior: 1) Bruno Negro (G.S. Pastorino di Carcare); 2) Ettore Costa (U.C. Loano); 3) Francesco Lamanuglia (G.S. Bordo di Savona); 4) Alessandro Milani (G.S. La Grotta di Ventimiglia); 5) Sergio Valle (V.C. Sarai); 6) Ermanno Ganghini (G.S. Quiolo al Mare).

Categorie veterani: 1) Piero Musone (V.C. Cristiani); 2) Bruno Uniddio (G.S. Quiolo al Mare); 3) Luigi Zambro (G.S. Quiolo al Mare); 4) Virginio Ferrero (V.C. Otteo di Celle Ligure); 5) Riccardo Peraia (G.S. Rocca di Borgio Verezzi); 6) Giuseppe Marra (U.S. Intemelia).

IMPERIA — Questa sera si riunisce il consiglio comunale. All'ordine del giorno numerose pratiche, ben 61, ma quasi tutte di ordinaria amministrazione. Le più importanti riguardano il progetto per la realizzazione di due aule per la scuola media «E. Saurro», la nomina di tre rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero «Città di Imperia» e l'esame della convenzione con la società gascovese [illegible].

Sconcertante conclusione di un'indagine a Spotorno

Quanto guadagnano gli albergatori? Poco più di duecentomila lire al mese

Il loro reddito sarebbe assai inferiore a quello dei cuochi che stipendiano - Alcune denunce sono "negative" - I guadagni di artigiani, liberi professionisti, esercenti e commercianti

(Dal nostro corrispondente)

Spotorno, 18 ottobre.

Gli albergatori di Spotorno guadagnano meno dei cuochi da loro stipendiati. E' una delle sconcertanti scoperte scaturite da una statistica elaborata dall'assessorato alle Finanze sulle denunce dei redditi del 1974. I 78 albergatori della cittadina hanno dichiarato, complessivamente, un introito di 187 milioni 731 mila lire, con una media di reddito pro capite di 2 milioni 535 mila lire. «Un'inezia, poco più di 200 mila lire al mese, mentre un cuoco di stipendio ne riceve almeno 500 mila», *osserva l'assessore Pasquale Pagliaro, repubblicano.*

Altri quattro albergatori hanno presentato denunce negative, hanno affermato cioè di avere rimesso in totale 11 milioni 604 mila lire. L'indagine, svolta dal Comune, ha interessato per ora 424 dei 1050 contribuenti che hanno la residenza a Spotorno.

Il sindaco Centi

Sono state prese in esame le categorie commerciali. I 75 artigiani hanno dichiarato un reddito di 146 milioni 162 mila lire, meno di due milioni a testa e tre di essi hanno presentato denuncia negativa, con un passivo di quasi quattro milioni; i 46 liberi professionisti hanno denunciato poco più di 99 milioni; i 34 titolari di bar, osterie e chioschi 50.371.000 lire; le 21 imprese edili 88 milioni 670 mila lire; i 21 commercianti di frutta e verdura 34 milioni 428 mila lire, i 19 titolari di stabilimenti balneari 31 milioni 282 mila lire, i 13 proprietari di ristoranti, pizzerie e tavole calde 13 milioni 537 mila lire, poco più di un milione a testa; gli 11 macellai, 30 milioni.

Dallo studio si apprende anche che non è molto redditizio possedere negozi di giocattoli e souvenirs, cartolerie e oreficerie, poiché il guadagno medio è stato di appena 1 milione 371 mila 800 lire. Non sembrano convenienti neppure i negozi di abbigliamento e mercerie: il reddito pro-capite non ha raggiunto il milione e 800 mila lire.

Dice l'assessore Pagliari: «Abbiamo adottato il criterio di suddividere l'analisi dei redditi per categoria, per meglio individuare gli evasori fiscali e tentare un'azione preventiva e moralizzatrice, richiamando gli operatori economici, commerciali e turistici alle loro responsabilità. Soltanto in un secondo tempo scenderemo nel dettaglio e ci rivolgeremo alle singole persone».

La statistica costituirà una base d'intervento per il consiglio tributario, la cui istituzione dovrebbe essere decisa domani sera dal Consiglio comunale. Spiega il sindaco Carlo Centi: «L'organismo avrà il compito di collaborare con l'amministrazione comunale all'accertamento dei redditi. Sarà composto di 8 membri, che potranno esaminare le proposte di variazione delle dichiarazioni annuali delle persone residenti ed esprimere pareri in merito. Ogni anno i componenti del consiglio tributario dovranno presentare copia della loro dichiarazione dei redditi da pubblicare all'albo pretorio del Comune: saranno loro, insomma, i primi a dare il buon esempio».

Fra le pieghe del regolamento c'è una clausola sulla quale il comitato regionale di controllo potrebbe sollevare obiezioni. Riguarda la possibilità per il consiglio tributario di segnalare ai Comuni di residenza i redditi prodotti nel Comune da cittadini non residenti.

Perché è stata introdotta? Risponde l'assessore Pagliari: «A Spotorno vi sono 4500 alloggi non abitati da persone residenti. Sono per lo più appartamenti che, in estate, vengono affittati mediamente a 400 mila lire al mese. Producono un reddito annuo complessivo di circa 4 miliardi, che però sfugge ad ogni accertamento. Se potessimo occuparcene il consiglio tributario, ci sarebbe il modo di compiere un controllo».

Stefano Delfino

I primi responsi del campionato di Seconda categoria

Cade l'Auxilium, il Bastia nel derby La Priamar corsara vince in trasferta

Successo dell'Interceriale nel "quasi derby" - Brillante esordio della neopromossa Casalegno Secondo tempo decisivo per Calizzano-Bardineto e Rocchettese - "Recrimina" il Mallare

CADE L'AUXILIUM — Esordio negativo della squadra alassina, che torna sconfitta dalla trasferta di S. Bartolomeo. «Nessun dramma — commenta l'allenatore Zanetti — siamo stati condizionati dalla paura di sbagliare. L'Auxilium ha notevoli mezzi tecnici e tutto si risolverà ricreando un clima di fiducia». Soddisfatto il presidente del S. Bartolomeo, Jannolo: «Una bella vittoria che serve a darci la carica». Protagonista del successo Olivieri, autore della doppietta decisiva.

DERBY — Il Bastia si è aggiudicato meritatamente l'incontro con il S. Bernardino, [illegible]

PAREGGI — Il più spettacolare è quello tra Laigueglia e S. Ampelio. La squadra di Bordighera, in vantaggio per 2 a 0 (Rocagno e Teto) è stata raggiunta e superata dal Laigueglia (doppietta di Prini e Jennone), poi ha pareggiato in extremis con D'Auria. La S. Filippo Neri è tornata con un punto prezioso da Bordighera, soddisfatta, soprattutto, della conferma di Giallombardo nel ruolo di cannoniere. Il Do Bosco Vallecrosia è stato raggiunto per due volte da un tenace Pietrasport.

TRA MATRICOLE — La neopromossa Casalegno Alassio ha superato sul campo di S. Giorgio la Pro Loco Pontedassio, con reti di Filippone e Denia. [illegible]

PRIAMAR CORSARA — E' l'unica squadra del girone B vittoriosa in trasferta. [illegible]

RECRIMINE — Secondo tempo decisivo per Calizzano-Bardineto e Rocchettese, vittoriose in casa rispettivamente contro Mallare e S. Cecilia. [illegible] Con reti nella ripresa di Rivano (doppietta) e Masia, la Rocchettese ha ribaltato a suo favore l'incontro con il S. Cecilia, che aveva chiuso la prima frazione in vantaggio per 2 a 0. «Un calo psicologico ingiustificato — spiega il direttore sportivo Napoli — un risultato che dovrà servirci da lezione».

BORGIO VEREZZI — Si è presentato alla ribalta del girone con un pareggio sul campo della favorita Albisola. «Un risultato sostanzialmente giusto», afferma il presidente dell'Albisola, Poggi. «Un punto prezioso — commenta Vignaroli, allenatore giocatore del Borgio Verezzi — la squadra ha creato numerose occasioni da gol. Ritengo che potremo ancora migliorare».

DI MISURA — Il Valleggia si è assicurato il duello casalingo con il Dego con reti di Asciolario e Rialto. «I giovani sentivano troppo l'incontro — dice Dellera, dirigente del Dego — la squadra deve anche migliorare l'affiatamento». La Libertà e lavoro ha vinto in casa contro la Villetta, con una rete decisiva di Merau. Conclude la serie degli incontri di questa prima giornata il pareggio tra Bragno e Savona Nord.

Sindaco il pci Schivo

Pronta ad Alassio la "nuova" giunta

Alassio, 18 ottobre.

(g. m.) Il nuovo sindaco di Alassio, Franco Schivo (pci), in sostituzione del dottor Dino Grollero, dimissionario per motivi di salute, sarà eletto venerdì sera 21 ottobre dal consiglio comunale convocato per porre fine alla crisi che si trascina da oltre due mesi.

Verranno nominati anche i componenti della giunta e in base all'accordo tra i partiti della coalizione di sinistra pci, psi, pri; all'interno dell'esecutivo vi sarà soltanto un nuovo assessore, il socialista Sisto Pelle, in sostituzione di Eolo Franceschini, che ha rinunciato alla designazione per motivi familiari.

Trasportatore denunciato a Savona

Vittima d'una congiura o un corriere di armi?

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 ottobre.

(b. b.) La polizia ha trovato sul motocarro di Pasquale Fiumara, 40 anni, Savona, via Mignone 8, due scatole di cartucce per pistola Smith Wesson: le cartucce sono 50 in tutto, di cui 25 con proiettile blindato ed altrettante con proiettile in piombo. Il proprietario dell'automezzo è stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

Il ritrovamento delle munizioni è avvenuto casualmente, in circostanze sospette, che lasciano supporre retroscena oscuri, ora al vaglio degli inquirenti. Ieri sera Pasquale Fiumara posteggia il motocarro sotto casa, con le portiere aperte, come è solito fare. Nella notte un'auto urta il motocarro e poi si allontana: qualcuno telefona ai vigili urbani, la cui attenzione è subito attratta dalle due scatole di cartucce contenenti le munizioni, bene in vista. I vigili chiedono l'intervento della polizia, una «volante» accorre sul posto, gli agenti sequestrano le munizioni. Pasquale Fiumara non sa giustificarne il possesso e viene denunciato all'autorità giudiziaria.

Restano però inquietanti interrogativi. Le due scatole di cartucce sono veramente di Pasquale Fiumara, ed è stato così sprovveduto da lasciarle in vista sul motocarro aperto? L'auto ha urtato casualmente il motocarro e si è data alla fuga per evitare noie con l'assicurazione, o l'incidente è stato simulato per richiamare l'attenzione della polizia? Insomma, può trattarsi di una trappola per Pasquale Fiumara?

Sono ipotesi sulle quali stanno lavorando gli uomini del dottor Villani, e che potrebbero portare a conclusioni clamorose. La mala di Savona, dopo un periodo di apparente tranquillità, dà segni di fermento. Il primo nodo da sciogliere riguarda questo oscuro episodio.

IMPERIA — Per aver provocato un incendio che distrusse due ettari di terreno, Francesco Gazzano, 48 anni, Borgo d'Oneglia, via Cortellucci 13, è stato condannato dal tribunale al pagamento di un'ammenda di 30 mila lire.

Uxoricida perché temeva un crack finanziario

Sanremo: processo all'assicuratore che assassinò nel sonno la moglie

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 ottobre.

Carlo Marzocchi, l'ex assicuratore di 52 anni che la notte del 19 gennaio di quest'anno uccise a Sanremo, con un colpo di pistola alla nuca, la moglie Giuseppina Biagi, 32 anni, in stato interessante di 4 mesi, dopo aver addormentato con forti dosi di sonnifero i due figli di 7 e 8 anni, è stato rinviato a giudizio per uxoricidio volontario dal giudice istruttore Squizzato.

Il processo contro Carlo Marzocchi, che 24 ore dopo aver distrutto la sua famiglia tentò di impiccarsi in carcere, si farà entro la fine dell'anno. Alla notizia del rinvio a giudizio l'uxoricida è scoppiato in lacrime. «Non c'è ragione — ha sussurrato — perché io continui a vivere. I miei figli non potranno mai perdonarmi».

Carlo Marzocchi

La molla, che fece esplodere la follia omicida di Carlo Marzocchi fu la paura di un crak finanziario. Pare che l'ex assicuratore, agente generale dell'«abeille» di Siena, fosse inseguito da tempo da una turba di creditori. Avrebbe truffato circa un miliardo e 300 milioni anche se, gli investigatori, di tutti questi soldi sino ad oggi avrebbero trovato scarse tracce. A Siena contro di lui ci sono in corso 2 procedimenti giudiziari: il primo per truffa ed assegni a vuoto (200 milioni); il secondo per un'altra truffa di 40 milioni ai danni di due pastori sardi. La Procura della Repubblica di Siena inoltre sta indagando su un affare italo-svizzero: Marzocchi pare avrebbe ricevuto da clienti più di un miliardo che doveva investire oltre frontiera. L'ingente somma, però, in Svizzera non sarebbe mai arrivata.

A Sanremo Carlo Marzocchi era giunto quasi senza soldi dopo aver vissuto per oltre 6 mesi in completa clandestinità a Cortina, Saint Jacques in Val d'Aosta e a Torino. Nella città dei fiori aveva affittato un alloggio in via Asquasciati 23. Stanco di fuggire, ossessionato dall'idea di dover andare in carcere per bancarotta e lasciare senza aiuti la moglie, di cui era innamoratissimo, e i due figlioletti, aveva deciso di sopprimere tutti nel sonno. «Poi — *aveva detto al vicequestore dott. Natale al momento dell'arresto* — mi sarei ucciso anch'io».

Roberto Basso

Aveva assunto un diverso nome

Arrestato ad Imperia omicida evaso a Pisa

Imperia, 18 ottobre.

(r. c.) «*Mi chiamo Carlos Anselmo Gomez, ho 37 anni, sono nato a Lisbona ed abito a Setubal*», ha sempre sostenuto. Secondo la polizia, invece, è Luis Joao Ariano, 45 anni, brasiliano, nato a Rio Grande du Sol, un delinquente internazionale evaso dal carcere di Pisa dove stava scontando una lunga pena per concorso in omicidio, reati contro il patrimonio, furti, truffe, ricettazione.

Questa la storia. Il 5 luglio l'uomo viene fermato al valico di frontiera di Ventimiglia. In tasca ha documenti e banconote falsi e una pistola «Beretta» calibro 7,65 con due caricatori. Scattano le manette e Gomez finisce al S. Tecla di Sanremo. Il 2 agosto il tribunale lo condanna a 23 mesi di reclusione, l'imputato interpone appello, ma intanto viene rinchiuso in carcere: prima a Sanremo, poi a Imperia.

La squadra mobile della questura avvia gli accertamenti per risalire alla sua «vera» identità. Al terminal centrale di Roma le impronte digitali dell'uomo corrispondono a quelle del pregiudicato brasiliano. Tra i due, apparentemente, non c'è somiglianza ma la foto segnaletica della questura di Roma risale a nove anni fa.

Gli inquirenti hanno dei dubbi e Gomez ne approfitta per continuare la presunta commedia: «*Sono un portoghese, non sono evaso da nessun carcere e quel brasiliano nemmeno lo conosco*». Le indagini si allargano. Al «caso» viene interessata l'Interpol e la polizia scientifica di Milano. Anche per loro l'individuo che è detenuto a Imperia è Luis Joao Ariano, ricercato perché colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Pisa.

«*Ormai non ci sono più dubbi* — dice il dottor Dello Russo della mobile. — *Le impronte digitali costituiscono più una prova inequivocabile, ma anche alcuni tratti dei padiglioni auricolari smentiscono nel modo più assoluto il falso portoghese*».

SAVONA — Teodora Righi, 43 anni, abitante a Ceva in via Barceri 60, ha tentato di togliersi la vita recidendosi le vene.